



Notiziario

Settimanale - Direttore Responsabile Sedioli Luciano - Referente per Autorizzazione Curia Vescovile di Forlì n. 94/142 del 09.01.1984 Milanesi Don Giordano - Redazione, Amministrazione, Tipografia, Via Nefetti, 14 - 47018 Santa Sofia (FC) Tel./Fax 0543/970159 - E-mail: gruppok@libero.it Sito internet: www.gruppok.org - Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento Postale ROC (iscrizione n° 22665) - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/2/2004 n°46) art.1 comma 1 - CN/FC

I NOSTRI DEFUNTI

Subito dopo la celebrazione gioiosa della Festa di tutti i Santi il 1° novembre, il 2 novembre e per tutto l'ottavario celebriamo la commemorazione di tutti i fedeli defunti.

Il distacco da questa vita dei nostri cari certamente ci addolora, ma il fatto della Resurrezione di Gesù ci invita alla speranza. E' la stessa parola di Dio che ci invita alla speranza:

"Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti. perché non siate tristi come quelli che non hanno speranza. Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti". (1Ts.4. 13-14).



Anche S. Paolo nella seconda lettera ai Corinzi dice:

"Fratelli, siamo convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a Lui insieme con voi ...Per questo non ci scoraggiamo, ma se anche il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore si rinnova di giorno in giorno ... Sappiamo che quando verrà disfatto questo corpo, nostra abitazione sulla terra, riceveremo una abitazione da Dio, una dimora eterna, non costruita da mani di uomo, nei cieli".

Lo stesso Gesù dice: *"Non sia turbato il vostro cuore, abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io". (Gv. 14.1 e seguenti).*

E noi cristiani animati da queste parole di speranza, professando il nostro credo, diciamo: *"Aspetto la risurrezione dei nostri morti e la vita del mondo che verrà".*

COME CONSERVARE LE CENERI SECONDO LA CHIESA

La Chiesa cattolica ha sempre preferito la sepoltura del corpo dei defunti come forma



più idonea a esprimere la pietà dei fedeli verso coloro che sono passati da questo mondo al Padre, e a favorire il ricordo e la preghiera di suffragio da parte di familiari e amici. Attraverso la pratica della sepoltura nei cimiteri, la comunità cristiana - facendo memoria della morte, sepoltura e risurrezione del Signore - onora il corpo del

cristiano, diventato nel Battesimo tempio dello Spirito Santo e destinato alla risurrezione. Simboli, riti e luoghi della sepoltura esprimono dunque la cura e il rispetto dei cristiani per i defunti e soprattutto la fede nella risurrezione dei corpi.

Tuttavia, in assenza di motivazioni contrarie alla fede, la Chiesa non si oppone alla cremazione e accompagna tale scelta con apposite indicazioni liturgiche e pastorali.

La prassi di spargere le ceneri in natura, oppure di conservarle in luoghi diversi dal cimitero, come, ad esempio, nelle abitazioni private, solleva non poche domande e perplessità.

La Chiesa ha molti motivi per essere contraria a simili scelte, che possono sottintendere concezioni panteistiche o naturalistiche. Soprattutto nel caso di spargimento delle ceneri o di sepolture anonime si impedisce la possibilità di esprimere con riferimento a un luogo preciso il dolore personale e comunitario. Inoltre si rende più difficile il ricordo dei morti, estinguendolo anzitempo. Per le generazioni successive la vita di coloro che le hanno precedute scompare senza lasciare tracce.



2 NOVEMBRE – COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI CELEBRAZIONI LITURGICHE PER I DEFUNTI NELLA PARROCCHIA DI S. SOFIA

**CIMITERO
CHIESA PARROCCHIALE**

**Sabato 2 NOVEMBRE
ore 7.15 – 9.30 – 15.00
ore 17.00**

NELLE ALTRE CHIESE DELL'UNITA' PASTORALE

**CORNIOLO
MONTEGUIDI
BISERNO
SPINELLO
CAMPOSONALDO
ISOLA
CROCEDEVOLI
BERLETA**

**Venerdì 1 novembre – ore 15.00 – Cimitero
Venerdì 1 novembre – ore 15.00 – Cimitero
Sabato 2 novembre – ore 9.30
Sabato 2 novembre – ore 15.00 – Cimitero
Sabato 2 novembre – ore 11.00
Domenica 3 novembre – ore 15.00
Domenica 3 novembre – ore 15.00
Domenica 10 novembre – ore 15.00**

PREGHIERA A MARIA PER LA PACE - Maria, Madre nostra, prendi ancora una



volta l'iniziativa; prendila per noi in questi tempi lacerati dai conflitti e devastati dalle armi. Volgi il tuo sguardo di misericordia sulla famiglia umana, che ha smarrito la via della pace, che ha preferito Caino ad Abele e, perdendo il senso della fraternità, non ritrova l'atmosfera della casa. Intercedi per il nostro mondo in pericolo e in subbuglio. Insegna ad accogliere e a curare la vita – ogni vita umana! - e a ripudiare la follia della guerra, che semina morte e cancella il futuro. Madre, da soli non ce la facciamo, senza il tuo Figlio non possiamo fare nulla. Ma tu ci porti a Gesù, che è la nostra pace.

Perciò, Madre di Dio e nostra, noi veniamo a te, cerchiamo rifugio nel tuo Cuore immacolato. Invochiamo misericordia, Madre di misericordia; pace, Regina della pace! Scuoti l'animo di chi è intrappolato dall'odio, converti chi alimenta e fomenta conflitti. Asciuga le lacrime dei bambini – in quest'ora piangono tanto! -, assisti chi è solo e anziano, sostieni i feriti e gli ammalati, proteggi chi ha dovuto lasciare la propria terra e



1025 – 1152 – 1211 – 1382 – 1392

PESCA DI BENEFICENZA – Comunichiamo i numeri dei premi della Pesca di Beneficenza della Madonna del Rosario, non ancora ritirati. Ricordiamo che gli stessi potranno essere ritirati in parrocchia fino al 30 novembre prossimo: **85 – 161 – 284 - 638 – 748 – 759 – 850 – 892 – 920 –**



RACCOLTA DI GENERI ALIMENTARI – La Caritas Parrocchiale ricorda che prosegue l'iniziativa per la raccolta di generi alimentari non deperibili e a lunga scadenza da portare in Chiesa nell'ultima domenica del mese, per venire incontro a situazioni di bisogno.

RESTAURI NELLA CHIESA DEL S.S. CROCIFISSO – Per i lavori di restauro, la



chiesa del SS Crocifisso è ancora chiusa e le messe sono celebrate tutte nella chiesa parrocchiale. Anche questa volta facciamo affidamento alla generosità dei Santasofiesi: persone ed Aziende, perché ci sostengano in quest'opera conservativa. I lavori stanno arrivando al termine. Ricordiamo ancora che quelli che ci sostengono e ci vorranno sostenere con le loro offerte, potranno beneficiare delle previste agevolazioni fiscali in materia ed entreranno nell'elenco dei **BENEFATTORI DELLA CHIESA DEL S.S. CROCIFISSO**.

L'ENTUSIASMO DI LORENZA, UNA GIOVANE DEI NOSTRI CAMPI ESTIVI –

Ciao, mi chiamo Lorenza e ho 19 anni. Parto dicendo che per me è molto difficile espormi e raccontarvi della mia esperienza... Perché immagino saremo d'accordo col fatto che mettersi a nudo e mostrarsi vulnerabili sia sempre una cosa faticosa, no?

Bene, giusto come anticipazione di quello che sto per raccontarvi: se qui la cosa mi mette davvero in difficoltà, in realtà quando poi ci troviamo con i ragazzi è sempre tutto immediato e la condivisione di ciò che si vive non causa nessuna timidezza o difficoltà, anzi, risulta tutto molto più spontaneo.

Quindi metterò da parte questo disagio, questo mio ostacolo, e vi parlerò di ciò che ho avuto l'esperienza di fare all'interno di questo gruppo, perché se c'è una cosa che ho imparato è che quando c'è una cosa bella va condivisa.

Io ho cominciato a partecipare ai campi estivi quando ero al primo anno di superiori, e già dopo quella "vacanza" a Marilleva nel 2019 (vacanza perché questo era il modo di



viverla da più piccoli) avevo captato qualcosa di grande. Come se avessi fatto un'esperienza magica, una settimana fuori dalla mia quotidianità durante la quale avevo vissuto qualcosa di talmente tanto bello da sembrare non c'entrare nulla con il resto della mia vita, con quella solita, noiosa monotonia; con la (passatemi il termine) "merda" che si vive da adolescente certi giorni.

E allora ho passato tutto l'inverno successivo ad aspettare l'estate e tutta l'estate ad aspettare la settimana della montagna. Come se quel senso di gioia mi fosse dato di provarlo solo durante sette miseri giorni all'anno, i giorni del campo.

Mi ci è voluto tempo per capire che ciò che vivevo là potevo portarmelo anche qui, a Santa Sofia. Che potevo portarmelo anche durante la tristezza dell'inverno, l'ansia della scuola, la solitudine del covid. Mi ci è voluto tempo, ma poi l'ho capito: quell'attrattiva così grande che provavo nei confronti dell'esperienza della montagna non era legata né al tempo né al luogo (sebbene sicuramente il fatto che fosse a luglio nel cuore dell'estate e che raggiungessimo vette con viste mozzafiato aiutasse), ma era data dal fatto che lì ci fosse qualcuno per me. Qualcuno che mi prendesse sul serio, che avesse a cuore le mie questioni, il mio io. Qualcuno che finalmente sapeva cogliere di me la mia persona, il mio animo, in tutte le sue bellezze e turbolenze. Qualcuno che mi volesse bene incondizionatamente. E io non potevo, non sapevo, restare inerte davanti a questa attrattiva.

Allora ho cominciato sempre più spesso a frequentare gli incontri del gruppo giovani, tanto che a un certo punto aspettavo con impazienza quel giorno del mese in cui ci saremmo visti, perché ne sentivo la necessità, lo desideravo tantissimo. E allora quel senso di gioia che qualche anno prima era associato unicamente alla settimana del campo, che era un'esclusiva della montagna, adesso finalmente lo vivevo anche durante l'inverno. Se non durante tutta la mia quotidianità, almeno in quei momenti in cui ci ritrovavamo in canonica. E più mi avvicinavo a questo mondo, più l'attrattiva cresceva, più mi affezionavo a persone nuove e mi sentivo voluta bene. E non sapevo più vivere senza, non volevo.

Allora mi sono guardata dentro e ho indagato: cos'era quell'attrattiva che (e per le ripetizioni chiedo scusa) ho tanto nominato fino ad ora? Cosa si celava dietro quel fascino che in prima superiore avevo pensato fosse magia? Cosa ci stava dietro, qual era il trucco?

Volevo capirlo, volevo scoprirlo perché una volta svelato quel tassello mancante allora me lo sarei portata appresso sempre, in modo da non limitare quel senso di gioia, di pace, di bello solo al campo o agli incontri con il gruppo giovani.

Mi ci è voluto un altro po' di tempo prima di capire che il fulcro di quell'esperienza e di quella compagnia tanto speciale era Cristo, che c'era un amore più grande che non era semplicemente la somma di tutto ciò che vedevo e toccavo. Questo qualcosa di più grande passava attraverso la compagnia, ma era altro.

E così, in un momento molto difficile della mia vita (quel tremendo periodo del durante/post covid che ha segnato tragicamente le vite di molte persone) ho riscoperto qualcosa di me che mi avrebbe in primis salvata sul momento, e poi accompagnata per il resto della vita (almeno fino ad ora): la mia fede cristiana.

Tramite i vari campi a cui ho partecipato, alle persone che ho conosciuto, ai dialoghi, agli incontri con il gruppo giovani, ho avuto modo di fare esperienza della presenza di Cristo. E questo grazie alla compagnia che ho trovato qua e con cui ho avuto e sto avendo la fortuna di crescere. Lui si è palesato a me attraverso queste amicizie, si è manifestato nelle figure che ho avuto come guide, come maestri. E io vorrei tanto, ora che sono passata “dall'altra parte” e il mio ruolo nel gruppo è quello di educatrice, essere per i ragazzi quello che i miei educatori, i miei maestri appunto, sono stati per me



qualche anno fa. Questo è il disegno che sento su di me e, carica della fede che ho riscoperto, sento di poterlo fare. Ovviamente non da sola, anche perché per riconoscere e stare davanti alla bellezza non si può essere da soli.

Allora mi sono messa in gioco e ad oggi ho partecipato a due campi come educatrice: è stata la decisione migliore che potessi prendere.

Ho avuto conoscenza diretta di una realtà che si addice perfettamente a me e a un certo punto mi sono accorta che quello che rendeva felice me rendeva felice anche quel ragazzino quattordicenne che conoscevo solo di nome e magari giudicavo anche un po', perché “sborone” o a primo impatto maleducato. Ho percepito che, nonostante le diverse età e abitudini, lì eravamo una cosa sola e stavamo davanti alla realtà allo stesso modo, con lo stesso sguardo. Ho sentito da subito che c'era fiducia, desiderio di condivisione, voglia di poter finalmente mostrare a qualcuno quella parte sensibile e vulnerabile di cui vi parlavo all'inizio che tanto tendiamo a nascondere e reprimere perché ripudiata dalla società.

Tutti all'interno di questo gruppo possono trovare spazio e prendere posto, con la consapevolezza che di te, io educatore, prendo su tutto, e questo lo faccio incondizionatamente, perché ti voglio bene e ho su di te uno sguardo d'amore. Questo è ciò che si vive facendo l'esperienza del gruppo giovani.

Se ancora non si fosse capito quanto quest'esperienza mi abbia dato, concludo con una cosa molto personale, vi prego di trattarla bene.

L'ultimo anno è stato molto difficile per me, sono andata incontro a una serie di cambiamenti grossi e, si sa, il cambiamento è sempre difficile. Sono partita a settembre scorso che sentivo di avere tre case: quella della mia famiglia, la mia casa da fuorisede a Bologna, e quella di una persona a me molto cara con cui avevo una relazione. E mi sono trovata ora, questo settembre, che non sento più mia nessuna delle tre: ho cambiato facoltà e sono venuta via da Bologna, si è rotta la relazione che avevo l'anno scorso e ho passato un periodo in cui ho avuto difficoltà nei rapporti con i miei genitori. Ho sentito come se tutte le mie radici fossero state rotte, troncate, la mia vita sradicata. Mi sentivo persa, abbandonata, come se non fossi più adatta a questo mondo e non ci fosse nulla per me, nessuna casa in cui abitare appunto.

Poi un giorno, qualche settimana fa, ci siamo trovati con i giovani per fare una camminata insieme: siamo arrivati in cima al Monte Falterona e abbiamo celebrato una Messa. È stato un bellissimo momento e, di rientro da questa giornata, ho provato una strana sensazione: non mi ero mai sentita così tanto a casa.

anno pastorale 2024-2025

**INCONTRI verso il
PROGETTO PASTORALE**
"Riceverete la forza
dallo Spirito Santo" (At.1,8)

LUNEDÌ 28 OTTOBRE 2024
ore 20.45 Cattedrale di Forlì

APERTURA dell'ANNO PASTORALE 2024-2025
CELEBRAZIONE LITURGICA presieduta
dal Vescovo S.E. Mons. LIVIO CORAZZA
(le parrocchie sono invitate a portare la propria croce astile)

ORIENTAMENTI PASTORALI PER IL NUOVO ANNO

INCONTRI SUL PROGETTO PASTORALE 2024-2025 - "RICEVETE LA FORZA DELLO SPIRITO SANTO" (At.1,8)

LUNEDÌ 28 OTTOBRE 2024 – ore 20.45 Cattedrale di Forlì
– Apertura dell'anno pastorale 2024 - 2025. Celebrazione Liturgica presieduta dal Vescovo S. E. Mons. Livio Corazza.

Istituto Tumori della Romagna



IRST IRCCS

11 614 - 339 66 99 006

NAVETTA IRST – E' in funzione da Santa Sofia a IRST e Ospedale di Forlì, una navetta IOR per il trasporto dei pazienti e dei familiari che desiderano accompagnarli. E' un servizio gratuito su mezzo attrezzato anche per il trasporto di carrozzine per persone disabili. E' necessario prenotare il servizio qualche giorno prima ai numeri di telefono: 366 96



RIGRAZIAMENTI – Siamo riconoscenti a Daniela Berni e ai numerosi amici che desiderano mantenere l'anonimato e hanno inviato generose offerte a sostegno del notiziario.

IN MEMORIA – Siamo molto vicini a Tina, Fabiana, Mirko, Claudia e Fabio, ai fratelli Isa, Mirco e Licia, addolorati per la scomparsa del caro Oriano Olivetti.



Partecipiamo al dolore di Massimiliano e della sua famiglia per la perdita del caro babbo Francesco Bresciani.

Un abbraccio e la nostra vicinanza a Cristiana, Beatrice, Mattia e Martino e alla sorella Emilia, particolarmente colpiti per la perdita del caro Guido

Zadra.



VOLONTARIATO VINCENZIANO – Sabato 18 ottobre, presso i locali della CRA San Vincenzo de' Paoli, abbiamo trascorso un bellissimo pomeriggio insieme ai "nostri" nonni. Vogliamo ringraziare tutto il personale e il direttore tecnico

Dott. Allegri Nicola per l'accoglienza ricevuta e l'apprezzamento per la nostra iniziativa.

Ringraziamo, inoltre, Don Giordano, il Sindaco di Galeata, Dott.ssa Francesca Pondini, il Gruppo K, il maestro Maurizio Boscherini e tutti coloro che si sono uniti a noi per rendere piacevole l'incontro con i nonni.

Nella speranza di poter organizzare altri momenti come questo, rivolgiamo a tutti un abbraccio affettuoso.



AVVISO – In occasione della ricorrenza dei Santi e dei Morti, ricordiamo che, all'ingresso del cimitero di Santa Sofia, saranno a disposizione le targhe del Volontariato Vincenziano, il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza, a sostegno di coloro che si trovano in particolare difficoltà.

Assicureremo la presenza dei volontari nei giorni:

SABATO 26 OTTOBRE, DOMENICA 27 OTTOBRE, MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE, GIOVEDÌ 31 OTTOBRE,

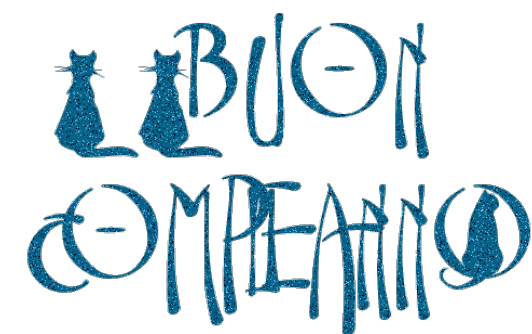
VENEDÌ 1 NOVEMBRE, SABATO 2 NOVEMBRE.

COMPLEANNI

*Parafrasando e rimeggiando
agli amici stiam pensando:
ai festeggiati mille auguri
sia per oggi e i dì futuri.*

Auguri a

**NICOLA BARZANTI
MONS. VINCENZO ZARRI
MELISSA BRUSCHI
MIRCA ROSSI
DANIELE PIERFEDERICI
MARTA CIRINNA'
VERA VALLI
ELENA MARIANINI
ROCCO TOSCHI
LEANDRO MILANESI
FRANCESCO MACCARRONE**



**ANDREA BOMBARDI
GIULIA BOMBARDI
SOFIA LOTTI
FRANCESCO FOIETTA
CLARA BUSTI
AMELIA LIPPI
DANIELA AGNOLETTI
SARA MILANESI
GIOELE MENGOLZI
MARTA FAVALI**

GITA AI MERCATINI NATALIZI – La parrocchia organizza la tradizionale gita ai mercatini natalizi. Quest'anno, sabato 7 dicembre, visiteremo i mercatini natalizi e le bellezze di Merano. Per info e iscrizioni: Lorenza 3336170144

